

Rassegna del 12/04/2021

FABI

11/04/2021	Nuova Ferrara	Interrotte le trattative al tavolo sindacale «Siamo preoccupati»	...	1
11/04/2021	Resto del Carlino Ferrara	Caricento-Credem I sindacati interrompono la trattativa - CariCento-Credem Strappo dei sindacati	Franzoni Valerio	2

WEB

11/04/2021	ILRESTODELCARLINO.IT	CariCento-Credem Strappo dei sindacati - Cronaca - ilrestodelcarlino.it	...	4
------------	-----------------------------	---	-----	---

IL FUTURO DI CARICENTO

Interrotte le trattative al tavolo sindacale «Siamo preoccupati»

CENTO. La trattativa in corso fra i sindacati dei bancari e Caricento-Credem si è interrotta per la distanza tra le parti. Ne danno conto **Fabi**, First-Cisl e Fisac-Cgil che al tavolo di confronto hanno presentato tre richieste: mantenimento degli attuali livelli economici, definizione di regole chiare in materia di mobilità territoriale e salvaguardia della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tuttavia, sostengono i sindacati, «su nessuno di questi tre temi è stato possibile raggiungere una sintesi. Inoltre, nonostante le nostre sollecitazioni, il Credem non ci ha ancora presentato il progetto industriale che intende realizzare nel territorio centese. Esprimiamo la nostra viva preoccupazione per la distanza emersa nel confronto e le conseguenti possibili ricadute non soltanto sui dipendenti, ma sull'intera collettività di riferimento».

I temi oggetto degli incontri di questi giorni «verranno riaffrontati nella procedura prevista dal contratto nazionale – dicono i sindacati – dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte dalle assemblee dei soci, ci si augura in uno spirito più costruttivo». Infine, l'appello alle istituzioni «affinché contribuiscano a salvaguardare la storia della Banca in tutti i suoi ambiti, dai lavoratori ai presidi presenti sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Cassa di Risparmio di Cento in corso Guercino

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Il nodo bancario

Caricento-Credem I sindacati interrompono la trattativa

Franzoni a pagina 10

Politiche del lavoro

CariCento-Credem Strappo dei sindacati

Le delegazioni di Fabi, Fisac Cgil e First Cisl interrompono le trattative: «Nessuna delle nostre richieste è stata accolta»

SUL TAVOLO

«Chiediamo la garanzia degli attuali livelli economici e il piano industriale»

Si è interrotta la trattativa tra sindacati e rappresentanti di CariCento e Credem, volta a tutelare i dipendenti centesi coinvolti nell'operazione in corso tra Fondazione CariCento e il Gruppo Credito Reggiano per la cessione a quest'ultimo delle quote di maggioranza dell'istituto bancario guerciniano. Al tavolo di trattativa che si è svolto nei giorni scorsi, le delegazioni di **Fabi** (**Federazione Autonoma Bancari Italiani**), Fisac Cgil e First Cisl hanno registrato la distanza con la controparte: «Come organizzazioni sindacali - spiegano - abbiamo chiesto il mantenimento degli attuali livelli economici e di definire regole chiare in materia di mobilità territoriale e di salvaguardia della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, come avviene normalmente in questo genere di operazioni. Su nessuno di questi tre temi è stato possibile raggiungere una sintesi». Altra criticità riscontrata è la mancata presentazione da parte di Credem del progetto industriale che intende realizzare nel Centese, sollecitata dai sindacati che non nascondono le loro preoccupazioni «per la di-

stanza emersa nel confronto e le conseguenti, possibili ricadute non soltanto sui dipendenti, ma sull'intera collettività di riferimento». Tutte queste tematiche verranno riaffrontate nella procedura prevista dal contratto nazionale, dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte dalle assemblee dei soci: «Ci si augura - concludono da **Fabi**, Fisac Cgil e First Cisl - uno spirito più costruttivo. E sollecitiamo tutte le istituzioni centesi, affinché contribuiscano anch'esse a salvaguardare la storia della banca in tutti i suoi ambiti, dai lavoratori alle filiali presenti sul territorio». Quanto prospettato dalle organizzazioni sindacali nel primo tavolo di confronto che si era svolto in precedenza, ossia che la trattativa sarebbe stata lunga e impegnativa, si è concretamente manifestato. Ad oggi, è stato siglato esclusivamente l'accordo sul Fondo di Solidarietà, che consentirà l'uscita su base volontaria dei dipendenti che matureranno il diritto pensionistico fino al 30 giugno 2026 (con possibile estensione al 31 dicembre 2026) e fino a 35 adesioni. Ma sul tavolo restano ancora importanti nodi da sciogliere, che verranno discussi una volta che le assemblee dei soci dei due istituti bancari si saranno espresse sul progetto di fusione che ha incassato già il via libera da parte degli organismi di controllo.

Valerio Franzoni





Da sinistra Cavicchi (Fodanzione CariCentò) e Zanon di Valgiurata (Credem)

ILRESTODELCARLINO.IT

CariCento-Credem Strappo dei sindacati - Cronaca - ilrestodelcarlino.it

CariCento-Credem Strappo dei sindacati - Cronaca - ilrestodelcarlino.it

Publicato il 11 aprile 2021 Politiche del lavoro CariCento-Credem Strappo dei sindacati
Le delegazioni di Fabi, Fisac, Cgil e First Cisl interrompono. le trattative: "Nessuna delle nostre richieste è stata accolta" Invia tramite email Da sinistra Cavicchi (Fondazione CariCento) e Zanon di Valgiurata (Credem) Si è interrotta la trattativa tra sindacati e rappresentanti di CariCento e Credem, volta a tutelare i dipendenti centesi coinvolti nell'operazione in corso tra Fondazione CariCento e il Gruppo Credito Reggiano per la cessione a quest'ultimo delle quote di maggioranza dell'istituto bancario guerciniano. Al tavolo di trattativa che si è svolto nei giorni scorsi, le delegazioni di Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), Fisac Cgil e First Cisl hanno registrato la distanza con... Si è interrotta la trattativa tra sindacati e rappresentanti di CariCento e Credem, volta a tutelare i dipendenti centesi coinvolti nell'operazione in corso tra Fondazione CariCento e il Gruppo Credito Reggiano per la cessione a quest'ultimo delle quote di maggioranza dell'istituto bancario guerciniano. Al tavolo di trattativa che si è svolto nei giorni scorsi, le delegazioni di Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), Fisac Cgil e First Cisl hanno registrato la distanza con la controparte: "Come organizzazioni sindacali – spiegano - abbiamo chiesto il mantenimento degli attuali livelli economici e di definire regole chiare in materia di mobilità territoriale e di salvaguardia della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, come avviene normalmente in questo genere di operazioni. Su nessuno di questi tre temi è stato possibile raggiungere una sintesi". Altra criticità riscontrata è la mancata presentazione da parte di Credem del progetto industriale che intende realizzare nel Centese, sollecitata dai sindacati che non nascondono le loro preoccupazioni "per la distanza emersa nel confronto e le conseguenti, possibili ricadute non soltanto sui dipendenti, ma sull'intera collettività di riferimento". Tutte queste tematiche verranno riaffrontate nella procedura prevista dal contratto nazionale, dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte dalle assemblee dei soci: "Ci si augura – concludono da Fabi, Fisac Cgil e First Cisl - uno spirito più costruttivo. E sollecitiamo tutte le istituzioni centesi, affinché contribuiscano anch'esse a salvaguardare la storia della banca in tutti i suoi ambiti, dai lavoratori alle filiali presenti sul territorio". Quanto prospettato dalle organizzazioni sindacali nel primo tavolo di confronto che si era svolto in precedenza, ossia che la trattativa sarebbe stata lunga e impegnativa, si è concretamente manifestato. Ad oggi, è stato siglato esclusivamente l'accordo sul Fondo di Solidarietà, che consentirà l'uscita su base



volontaria dei dipendenti che matureranno il diritto pensionistico fino al 30 giugno 2026 (con possibile estensione al 31 dicembre 2026) e fino a 35 adesioni. Ma sul tavolo restano ancora importanti nodi da sciogliere, che verranno discussi una volta che le assemblee dei soci dei due istituti bancari si saranno espresse sul progetto di fusione che ha incassato già il via libera da parte degli organismi di controllo. Valerio Franzoni